

Rassegna del 29/01/2015

NAZIONE PISA-PONTEDERA - Giada e Valentina, doppio miracolo. Dopo il coma tornano a vivere - Baroni Carlo	1
NAZIONE PISA-PONTEDERA - SEZIONI DI CALCINAIA E FORNACETTE L'associazione partigiani cresce - ...	2
NAZIONE PISA-PONTEDERA - Droga e internet: come proteggere i ragazzi - ...	3
TIRRENO PONTEDERA-EMPOLI - I sogni e le speranze di Marwa Amir immigrata dell'anno - ...	4
TIRRENO PONTEDERA-EMPOLI - Il Cavatappi-Funky con la Montenisa Band - ...	6

Giada e Valentina, doppio miracolo Dopo il coma tornano a vivere

Orentano, due storie a lieto fine: «Grazie a chi ci è stato vicino»

NEL GIRO di pochi mesi la piccola e laboriosa Orentano è stata una terra «miracolata». Ce lo raccontano due storie di dolore, speranza e lieto fine. Protagoniste due belle ragazze. Alle soglie dell'autunno Valentina Cristiani, 26enne, dopo tante settimane di cure e sofferenze è fuori pericolo: è la notte tra il 9 e il 10 luglio quando sulla via Provinciale della Botte a Calcinaia, la sua auto sbanda sull'asfalto reso viscido dalla pioggia e si schianta contro un albero. Per 21 interminabili giorni lotta tra la vita e la morte. E ce la fa. Una storia iniziata tragicamente che si conclude a lieto fine, appunto. Ma non è la sola.

ORENTANO torna a soffrire, piangere, sperare. E un'altra storia si è risolta nei giorni scorsi: Giada Marzocchini, 27 anni, all'alba del tre gennaio scorso ha rischiato la vita in un incidente stradale avvenuto lungo la superstrada, all'altezza di Cascina. Giada Marzocchini era in compagnia di due amici di 21 anni e stava andando in una discoteca della Valdera quando, mentre era alla guida di una Peugeot di proprietà di uno dei due ragazzi, ha perso il controllo della macchina e si è ribaltata. Gli amici sono riusciti ad uscire dalla macchina, mentre Giada è rimasta incastrata nell'abitacolo. La giovane giostra-

ia, la cui famiglia è originaria di Pontedera ma ha attività anche a Lido di Camaiore, e da un po' di tempo risiede a Chimenti, ha tenuto tutti col fiato sospeso. E' il padre Dino Marzocchini, ieri, a prendere la parola: «Sono stati giorni difficilissimi – dice – grazie a tutti, tanti, che ci sono stati vicini, e grazie in particolare a tutto lo staff medico che ha seguito mia figlia e al professor Malacarne per la professionalità e l'umanità dimostrate».

SIA PER Valentina che per Giada c'è stato anche l'interessamento e la presenza del sindaco di Castelfranco Gabriele Toti, peraltro originario di Orentano. «In entrambi i casi – dice – Mi sono tenuto in contatto con la famiglia, o comunque mi sono sempre tenuto informato dell'evolversi della situazione. Per Valentina ho parlato a lungo con la madre che mi ha raccontato quest'esperienza durissima per la famiglia che però si è conclusa positivamente». «Per Giada – aggiunge il sindaco – il padre stesso, con cui ci siamo sentiti più volte, mi ha chiamato per annunciarmi le buone notizie quando il tutto ha preso la piega positiva». Il cammino di Giada per la piena ripresa è ancora lungo. Ma anche questa ragazza ce l'ha fatta.

Carlo Baroni



CE L'HAI FATTA Giada Marzocchini. 27 anni, si è svegliata dal coma dopo un terribile incidente sulla superstrada



SEZIONI DI CALCINAIA E FORNACETTE

L'associazione partigiani cresce

NASCE la sezione dell'associazione Nazionale Partigiani d'Italia di Calcinaia e Fornacette. Sabato alle 15.30 al circolo arci di Fornacette, in via Tosco-Romagnola, si svolgerà il congresso fondativo della sezione comunale dell'Anpi. La costituzione formale dell'associazione a Calcinaia nasce dall'impegno promosso direttamente dall'Anpi provinciale e dall'impulso del locale «Comitato 25 aprile» che, da 10 anni, organizza a Fornacette un'importante manifestazione per il giorno della Liberazione. Il congresso si aprirà con il saluto del presidente provinciale dell'Anpi, Giorgio Vecchiani, e del sindaco Lucia Ciampi, quindi proseguirà con la nomina della commissione elettorale, il dibattito e l'elezione del comitato di sezione. L'obiettivo è quello di consegnare alle nuove generazioni del territorio il patrimonio su cui si fonda l'esistenza stessa della Repubblica Italiana, la sua Costituzione e l'Unione Europea.



GENITORI E FIGLI A CONFRONTO CON GLI ESPERTI

Droga e internet: come proteggere i ragazzi

SECONDO incontro del ciclo «Stupefacenti e Internet: come difendere i nostri figli», a Fornacette. Il prossimo appuntamento, dal titolo «Parliamone», con la rassegna dedicata alla genitorialità è in programma per sabato alla sala «James Andreotti», dalle 9 alle 10.30. I genitori e gli alunni delle classi di terza media del territorio affronteranno con esperti tematiche come il web e le sostanze stupefacenti. Il ciclo di incontri si concluderà a Calcinaiola sabato 7 febbraio con l'incontro che si svolgerà alla sala «Don Angelo Orsini», dalle 9 alle 10.30. Sarà ancora dedicata ai giovani l'iniziativa «Disagio giovanile: un problema da affrontare insieme», che prevede due appuntamenti per riflettere sulle manifestazioni di disagio e talvolta gesti estremi che rappresentano forse richieste d'aiuto lanciate dagli adolescenti. L'incontro è fissato per domani alla sala Orsini, a Calcinaiola, e per mercoledì 4 febbraio, in sala Andreotti, a Fornacette. Inizio delle assemblee alle 21.15. Un modo per unirsi e lottare contro il disagio giovanile partendo dalle famiglie e dalla genitorialità.



I sogni e le speranze di Marwa Amir immigrata dell'anno

La rifugiata, 15 anni, sarà premiata dal Tavolo per la Pace
Nel 2013 Napolitano la nominò «alunna più buona d'Italia»

di Rino Bucci

► PONTEDERA

La sua sliding door si è aperta nel pieno del Mediterraneo, a bordo di un barcone diretto in Italia. Un viaggio della speranza ad 11 anni insieme ad altre centinaia di profughi che con la scia e la spuma sollevata da quella carretta del mare si lasciavano dietro la Libia devastata dalla guerra. Una polveriera dove lei, Marwa Amir, di origini sudanesi, era già una profuga tra i futuri profughi.

I mesi a venire raccontarono un altro viaggio, stavolta a ritroso per l'Italia: nel centro di accoglienza di Lampedusa, ancora in nave verso Genova e alla fine a Pontedera dove con la madre Arafa e il fratello Moussa si è fermata e vive da tempo.

I riconoscimenti. È in Valdera che Marwa Amir ha iniziato la sua seconda vita. Un'esistenza dove per ben due volte è stata premiata per le sue qualità umane. L'ultimo riconoscimento, quello di "Immigrata dell'anno" arriverà venerdì durante un talk show organizzato dal Tavolo per la Pace. Il primo risale a circa un anno fa, a Roma, quando venne ricevuta dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano in qualità di alunna «più buona d'Italia». Il cuore, i sentimenti, lo slancio verso l'altro sono qualcosa d'innato. Non si imparano tra i banchi, a volte sfuggono alle maglie dell'educazione e alle regole che i genitori provano a imporre. Di certo non hanno niente a che fare con il colore della pelle o la religione. Vengono dispensati così, a caso: magari si possono trovare

anche su di un barcone della speranza diretto a Lampedusa.

Marwa Amir a 13 anni rispose al suo modo di essere. Appena arrivata in prima media,

a Ponsacco, i professori le assegnarono un banco. Accanto a lei, che non parlava ancora l'italiano, c'era una bambina disabile. Con il linguaggio del cuore Marwa entrò in sintonia con la compagna: la prese per mano, l'accompagnò in bagno, le fece le trecchine africane ai capelli, l'aiutò nei momenti di difficoltà. Lei, che le difficoltà le aveva conosciute davvero.

I professori si accorsero dello slancio altruista di questa bambina e la proposero per il premio di «alunna più buona d'Italia» istituito dal Ministero dell'istruzione. Lo vinse.

Il Presidente. «I premi non servono a niente - dice Marwa - io sono sempre la stessa ragazza. Non sono più buona degli altri. Ho solo fatto ciò che mi sentivo di fare. Il mio modo di comportarmi è conseguenza della bontà e dell'accoglienza che ho trovato a Ponsacco». E cosa le disse il Presidente Giorgio Napolitano? «È stato molto gentile. Mi disse: "Brava Marwa. Non cambiare ti voglio sempre così" e io non lo deluderò». Non lo sta facendo perché a distanza di due anni quella bambina disabile è sempre la compagna di banco di Marwa e quando ha bisogno è sempre accanto a lei.

Come gli altri. Oggi Marwa Amir è una ragazza che sembra distante anni luce dal mondo fatto di povertà e dolore che ha abbandonato. Porta un foulard rosa, leggings neri e un

parka alla moda. L'unica nota che la riporta alle sue origini sono le trecchine che le incoronano il viso. È musulmana ma insieme a sua madre e i suoi fratelli è perfino sensibile allo spirito e al clima del Natale.

«Non lo festeggiamo in pieno - racconta - ma abbiamo deciso di fare l'albero e di addobbare dei cartoni come se fossero regali. Mio fratello ci teneva». In certi elementi, a volte, pare di intravedere l'evoluzione del futuro e forse lei rappresenta quel sogno di integrazione che si potrebbe realizzare tra qualche anno. Di certo, è un ibrido in piena regola. «Mi piace l'Italia - dice - ormai è il mio paese. Se non fosse per la gentilezza e la bontà che ho ricevuto dai miei compagni e dai miei professori a scuola neanche sarei così spensierata».

Il futuro. Magari è un embrione, forse ne ha sentito parlare dagli altri però ha una precisa idea anche sulla religione, da islamica. «Penso che le religioni debbano essere rispettate da tutti - dice - ma chi per ritorsione si macchia di delitti o uccide commette un errore incredibile».

Da adolescente Marwa Amir, con i suoi 15 anni, ha cassetti pieni di sogni. «Mi piace molto leggere - racconta - soprattutto i libri che ci consegnano a scuola anche se non riesco ancora a scrivere troppo bene. Mi dispiace molto». E nel futuro dell'alunna più buona d'Italia c'è, nota del destino tanto tanto zucchero: «Mi piacerebbe diventare una pasticciera. Mia madre è brava a cucinare i dolci e io vorrei essere alla sua altezza».



Sono 32 i rifugiati ospitati nei comuni dell'Unione Valdera

Solo nella provincia di Pisa esistono tre Sprar, acronimo che sta a significare Sistema di protezione per quanti richiedono asilo politico e per i rifugiati. Lo Sprar che fa da riferimento all'area dell'Unione dei Comuni della Valdera dà ospitalità a 32 persone. Di questi individui, 24 sono uomini ed 8 sono donne. Per quanto riguarda la dislocazione geografica nei vari paesi, 15 rifugiati si trovano a Pontedera, 11 a Bientina e 6 a Calcinaia. Lo Sprar della Società della salute del Valdarno dà ospitalità a 21 persone, quello che fa riferimento alla Società della salute pisana ospita 28 persone.



La giovane Marwa Amir, 15 anni, riceverà il premio di "Immigrata dell'anno"

➔ IL CAVATAPPI

Funky con la Montenisa Band

Il funky a Il Cavatappi di Calcinaia. Domani sera sarà ospite la Montenisa Bubbles Band, con Sara Grimaldi quale voce d'accompagnamento.

Montenisa Bubbles Band è un gruppo di dieci elementi, tra cantanti e musicisti, di grande livello artistico, già ospite in passato del club. Il gruppo si presenta in formazione-tipo:

Cristina Pantaleone (voce); Stefano Ferraro (voce); Piero Frassi (tastiere); Andrea Lombardo (chitarra); Pietro Bertilorenzi (basso); Renato Ughi (batteria); Franco "Barry" Nicoletti (percussioni/voce); Gigi Pellegrini (sax tenore); Alessio

Bianchi (tromba); Giacomo Montanelli (trombone).

Cena alle 20,30, concerto live alle 22,30. Il costo della serata: soci 25 euro (cena 15 euro + concerto 10 euro); non soci 30 euro (cena 15 euro + concerto 15 euro). Prenotazioni: Il Cavatappi tel. 0587-56440 (via del Tiglio).



La Montenisa Bubbles Band

